

PERCORSO IN PREPARAZIONE ALL'ADESIONE

Obiettivo:

Questo incontro nasce dal desiderio di fermarci un momento e rileggere il nostro cammino in Azione cattolica con uno sguardo sincero e critico. Non si tratta solo di prepararci all'Adesione, ma di riscoprire la verità del nostro "Sì": capire cosa ci spinge a rinnovarlo, quali motivazioni lo rendono autentico e, al tempo stesso, riconoscere con umiltà ciò che a volte può aver reso difficile restare. Ogni gruppo custodisce tante storie: alcune continuano a camminare insieme, altre si interrompono o prendono strade diverse. Guardare a queste esperienze con rispetto ci aiuta a comprendere che la vita associativa è fatta di persone che il Signore ci affida e che, per un tempo più o meno lungo, condividono con noi un pezzo di strada. Rileggendo il nostro percorso, vorremmo imparare a prenderci cura anche di chi oggi non fa più parte del gruppo, non per nostalgia o per "riportare dentro" qualcuno, ma per ricordarci che ogni relazione merita attenzione, qualsiasi forma essa assuma nel tempo. Allo stesso modo, vogliamo rinnovare il desiderio di essere una comunità capace di accogliere e raggiungere chi ancora non conosciamo, chi forse aspetta solo un invito o uno sguardo amico per sentirsi accolto. L'adesione, allora, diventa molto più di un gesto abitudinario: è una scelta di fiducia e di responsabilità, un modo concreto per dire che vogliamo lasciarci attraversare dalla luce del Signore e rifletterla nelle relazioni che viviamo, dentro e fuori dalle nostre salette.

La proposta che segue vuole fare in modo che, come educatori e animatori, possiate sinceramente aprirvi ad un confronto e un dialogo con gliissimi ed i giovani che vi sono affidati. Pertanto, vi proponiamo un unico percorso da suddividere in due riunioni. Se lo riterrete opportuno, potrete anche semplificare in un'unica riunione. Qualunque forma scegliate, vi invitiamo a non temere i tempi più lenti: spesso è proprio in quelli che nasce un dialogo più profondo.

Prima riunione:

Durante la settimana che precede la riunione, l'educatore affida ai ragazzi un piccolo compito: cercare una foto del proprio gruppo risalente al periodo in cui hanno iniziato a farne parte (es. se ho iniziato a frequentare il gruppo giovani nel 2015, scelgo una foto del mio gruppo del 2015).

L'educatore si occuperà di raccogliere tutte le foto.

All'inizio della riunione i ragazzi le guarderanno insieme, con il supporto che preferite: stampate, su PC, tablet, etc.

Scopo di questa prima parte è prendere consapevolezza del cammino percorso e di quante persone, nel tempo, hanno varcato la soglia delle nostre salette parrocchiali.

- Tramite il tuo Sì, chi sono le persone che il Signore ti ha donato e fatto incontrare nel tuo cammino?

In allegato trovate una sagoma a forma di omino: scrivete su ciascuna il nome delle persone presenti nelle foto. Aggiungete anche i nomi di chi, pur non essendo immortalato negli scatti, ha fatto parte del gruppo, anche solo per un breve periodo. Disponiamo poi tutte le sagome su un tavolo, accanto ad alcune sagome bianche, senza nome.

(Quelle sagome bianche rappresentano le persone che potremmo ancora incontrare, coloro che forse il Signore metterà sul nostro cammino e che attendono solo un invito o un gesto gentile per sentirsi accolti, ma non facciamo spoiler, questo lo faremo capire alla riunione successiva)

- Quante persone frequentano ancora il gruppo? Quante sono rimaste?

In prima battuta ci concentriamo sulle persone che nel tempo si sono allontanate.

- Quali potrebbero essere i motivi che le hanno spinte ad andare via?
- Avevano trovato nel nostro gruppo un luogo davvero accogliente?
- Siamo stati capaci di ascoltarle, di comprendere i loro bisogni, di camminare al loro passo?

Vogliamo provare in questo momento a metterci in discussione, non per giudicarci ma come opportunità di crescita: spesso pensiamo che chi si allontana lo faccia per scelte di vita diverse o mancanza di interesse, ma ci chiediamo mai se invece siamo stati noi a non saper interpretare i bisogni di quella persona o se forse dall'esterno sembriamo un gruppo chiuso e poco accogliente verso i "nuovi"? Questo è il momento giusto per farlo.

Le risposte a queste domande le scriviamo sulla carta velina o su un pezzo di stoffa non troppo spesso (magari del lino o un velo).

Chiudiamo questo primo incontro con una domanda "severa ma giusta"

- Come ci siamo comportati nei confronti di chi si è allontanato: lo abbiamo continuato a sentire o semplicemente lo abbiamo lasciato andare?

Materiali: Foto (da presentare al gruppo con i supporti che più preferite), omini stampati, carta velina/velo/lino, pennarelli indelebili

Seconda riunione:

Ricominciamo da dove ci eravamo lasciati. Disponiamo nuovamente tutte le sagome su un tavolo, quelle con nome e senza nome.

Questa volta rivolgiamo lo sguardo a chi resta, a noi stessi.

- In che modo sento che l'Azione Cattolica mi aiuta a crescere nella fede e come persona?
- Quali persone o esperienze mi hanno fatto scoprire la bellezza di dire "Sì"?
- C'è stato un momento in cui ho sentito forte il desiderio di restare, nonostante la fatica?
- Cosa significa per me rinnovare ogni anno la mia adesione: è solo un gesto o una scelta che cambia qualcosa nel mio modo di vivere?

Ci stiamo preparando all'Adesione ed è utile ricordarci quali sono i motivi che ci spingono a rinnovare il nostro Sì all'Ac, affinché non sia una semplice abitudine ma una vera consapevolezza della scelta che prendiamo l'8 dicembre e quotidianamente.

Riassumiamo le risposte di ciascuno in poche parole, in modo che emerga la "bellezza" del far parte dell'Ac, e le scriviamo su uno-due CD.

Ora proviamo un piccolo esperimento: al buio, accendiamo la torcia del telefono e illuminiamo le sagome. Cosa succede se copriamo la luce con il telo? Le sagome ricevono meno luce. E se invece (tolto il velo) la luce si riflette sulle sagome dopo aver colpito la parte lucida del CD? La luce si rifrange e si trasforma in un arcobaleno.

La luce, come ci ricorda anche l'icona evangelica di quest'anno, rappresenta il Signore: è la Sua presenza che illumina i nostri passi e dà senso al nostro cammino.

Immaginiamo allora che l'Azione cattolica sia come quel CD: riflette la luce di Dio e la diffonde intorno, trasformandola in mille colori. Quando restiamo in relazione viva con il Signore e con la comunità, la nostra vita si riempie di sfumature, perché ci lasciamo attraversare dalla Sua luce.

Ma i motivi che ci allontanano dal gruppo, o che ci chiudono agli altri, ci fanno perdere quella luminosità: non perché il Signore smetta di cercarci (la Sua luce trova sempre un varco) ma perché siamo noi a metterci all'ombra, a voltare lo sguardo.

C'è un fattore importante da osservare: se le ragioni dell'allontanamento di qualcuno derivano da una nostra mancanza di accoglienza o di ascolto, allora siamo noi stessi a diventare come un velo

che oscura la luce. In quel caso, non è la luce del Signore a indebolirsi, ma la nostra capacità di rifletterla.

Essere testimoni credibili significa proprio questo: lasciar passare la luce, non trattenerla. Perché solo così chi ci incontra può vedere quanto è bello vivere “a colori”, alla luce del Vangelo.

Riprendendo le sagome bianche, ci poniamo alcune domande finali:

- Siamo capaci di testimoniare la bellezza dell'AC anche al di fuori delle nostre salette?
- Come possiamo raggiungere chi ancora non conosciamo?
- In che modo possiamo prenderci cura di chi si è allontanato, senza giudizio e senza secondi fini?

Sarebbe bello se a fine riunione ci prendessimo l'impegno di contattare le persone che non vediamo da un po', con un semplice messaggio (“sai stasera abbiamo parlato di te al gruppo, come stai?”) oppure organizzando una rimpatriata: abbiate cura però che le persone si sentano pensate e volute bene senza il doppio fine di convincerli a tornare al gruppo.

Materiali: omini stampati, CD, pennarelli indelebili

